

SUPPLEMENTI
S

L'eredità
di Massimo Montella



IL CAPITALE CULTURALE
Studies on the Value of Cultural Heritage

eum

Rivista fondata da Massimo Montella



IL CAPITALE CULTURALE
Studies on the Value of Cultural Heritage
Supplementi 12 / 2022

eum

Il capitale culturale

Studies on the Value of Cultural Heritage

Supplementi, n. 12, 2022

ISSN 2039-2362 (online)

ISBN (print) 978-88-6056-796-3; ISBN (pdf) 978-88-6056-797-0

© 2015 eum edizioni università di macerata

Registrazione al Roc n. 735551 del 14/12/2010

Direttore / Editor in chief Pietro Petrarola

Co-direttori / Co-editors Tommy D. Andersson, Elio Borghoni, Rosanna Cioffi, Stefano Della Torre, Michela di Macco, Daniele Manacorda, Serge Noiret, Tonino Pencarelli, Angelo R. Pupino, Girolamo Sciallo

Coordinatore editoriale / Editorial coordinator Maria Teresa Gigliozzi

Coordinatore tecnico / Managing coordinator Pierluigi Feliciati

Comitato editoriale / Editorial board Giuseppe Capriotti, Mara Cerquetti, Francesca Coltrinari, Patrizia Dragoni, Pierluigi Feliciati, Costanza Geddes da Filicaia, Maria Teresa Gigliozzi, Chiara Mariotti, Enrico Nicosia, Francesco Pirani, Mauro Saracco, Emanuela Stortoni

Comitato scientifico - Sezione di beni culturali / Scientific Committee - Division of Cultural Heritage Giuseppe Capriotti, Mara Cerquetti, Francesca Coltrinari, Patrizia Dragoni, Pierluigi Feliciati, Maria Teresa Gigliozzi, Susanne Adina Meyer, Marta Maria Montella, Umberto Moscatelli, Sabina Pavone, Francesco Pirani, Mauro Saracco, Emanuela Stortoni, Carmen Vitale

Comitato scientifico / Scientific Committee Michela Addis, Mario Alberto Banti, Carla Barbati, Caterina Barilaro, Sergio Barile, Nadia Barrella, Gian Luigi Corinto, Lucia Corrain, Girolamo Cusimano, Maurizio De Vita, Fabio Donato, Maria Cristina Giambruno, Gaetano Golinelli, Rubén Lois Gonzalez, Susan Hazan, Joel Heuillon, Federico Marazzi, Raffaella Morselli, Paola Paniccia, Giuliano Pinto, Carlo Pongetti, Bernardino Quattrococchi, Margaret Rasulo, Orietta Rossi Pinelli, Massimiliano Rossi, Simonetta Stopponi, Cecilia Tasca, Andrea Ugolini, Frank Vermeulen, Alessandro Zuccari

Web <http://riviste.unimc.it/index.php/cap-cult>, email: icc@unimc.it

Editore / Publisher eum edizioni università di macerata, Corso della Repubblica 51 – 62100 Macerata, tel (39) 733 258 6081, fax (39) 733 258 6086, <http://eum.unimc.it>, info.ceum@unimc.it

Layout editor Oltrepagina srl

Progetto grafico / Graphics +crocevia / studio grafico



Rivista accreditata WOS
Rivista riconosciuta SCOPUS
Rivista riconosciuta DOAJ
Rivista indicizzata CUNSTA
Rivista indicizzata SIMED
Inclusa in ERIH-PLUS

L'eredità di Massimo Montella

Con il contributo di:



L'eredità di Massimo Montella

Atti della giornata di studio (Macerata, 25 novembre 2021)

a cura di
Mara Cerquetti, Patrizia Dragoni

La Sezione di Beni culturali “Massimo Montella” esprime un sentito ringraziamento alla Fondazione Gaetano e Simona Golinelli per il fattivo sostegno alla pubblicazione del fascicolo.

Il dialogo tra discipline, sistema universitario
e gestione dei beni culturali

Saluti del coordinatore della Sezione di Beni culturali “Massimo Montella”

Buongiorno. Dirò poche cose perché non voglio rubare tempo agli interventi principali.

Che la perdita, la perdita di persone e cose, faccia parte della vita è cosa certa. La perdita porta con sé ricordi e il ricordo di Massimo Montella rimanda a una stagione per molti aspetti felice, anche se non completamente. La stagione cui mi riferisco è ovviamente quella fermata, cioè quel momento della nostra vita universitaria maceratese in cui molti di coloro che ora fanno parte della sezione scientifica intitolata a Massimo Montella, che ho il piacere e la responsabilità di coordinare, si ritrovarono a Fermo per dar vita a un nuovo corso, quello promosso appunto da Massimo.

Si era negli anni successivi ai Diplomi per Operatore in Beni culturali, uno dei tanti esperimenti ben principati ma, come spesso capita, non portati a termine perché gli slanci incipienti non sembrano andare di pari passo con la programmazione a lungo termine e con la fedeltà ai percorsi intrapresi.

Fermo non è lontana da Macerata, dalla sede madre UniMC, eppure l'essere distaccati in una sede periferica, dove erano nati il Dipartimento e la Facoltà di Beni culturali, faceva apparire più attuabile il progetto di conciliare – come Massimo avrebbe desiderato – la ricerca seriamente condotta con la valorizzazione, la comunicazione, il marketing e il dialogo diretto alla Pubblica Amministrazione. In qualche modo, insomma, sembrava di essere fuori schema, con le mani più libere che altrove.

Massimo credeva molto nella forza intrinseca delle proprie idee, per una sostanziale fiducia nel “sistema”, fiducia che personalmente (per quel che conta) non ho mai avuto. Comunque sia, negli anni si è visto che in tema di beni culturali l'accento tende per lo più a cadere sulle “eccellenze” e sui “grandi attrattori”, quelli che meglio di altri riempiono le vetrine e le casse, a detrimento del patrimonio diffuso, quello sul quale, a mio modo di vedere, si dovrebbe

giocare la partita più importante. Si è visto anche, voglio sottolinearlo, quanto ancora persista la piaga del volontariato, che non di rado viene propagandato con toni inopportunosamente trionfalistici, quando invece ci si aspetterebbe – per i ragazzi come quelli che sono iscritti ai nostri corsi – ben altra progettualità e ben altre porte aperte sul loro futuro.

Sebbene non manchino esempi di segno contrario (come il progetto sulle rocche di Gradara e Senigallia, che si giova del concorso delle quattro università marchigiane), nella declinazione regionale, non nascondiamocelo, non c'è ancora una sufficiente attenzione per i valori intrinseci del patrimonio. Un esempio su tutti: il nostro edificato storico, così gravemente colpito dalla crisi sismica del 2016-2017, è prevalentemente sprovvisto della documentazione grafica necessaria a comprovarne e valorizzarne la natura di organismo edilizio stratificato; è poco studiato, sottostimato e mal valorizzato. È pure poco indagato – e qui penso soprattutto alle aree interne – sotto il profilo dei suoi rapporti con gli spazi rurali circostanti alle architetture, come peraltro vorrebbero vari indirizzi non solo scientifici (penso alle tematiche dell'archeologia rurale e dell'archeologia dell'architettura), ma anche normativi (vedi la Legge 24 dicembre 2003, n. 378 e successivo Decreto 6 ottobre 2005 del Ministero per i Beni e le Attività Culturali). Rapporti con gli spazi rurali che, giova ricordarlo, sono loro a definire la corretta dimensione di quel paradigma identitario cui in troppi si appellano senza averne reale contezza.

Non credo che Massimo sarebbe felice dell'attuale stato di cose; quella dimensione del patrimonio culturale come valore condiviso e goduto, se non da tutta la Società, almeno da buona parte di essa, è ancora un traguardo lontano. Per parte nostra, ciascuno per quanto di propria competenza, rimaniamo fedeli alle linee condivise molto tempo fa, sia pure, come dire, con qualche sana vibrazione dialettica che sempre giova al dialogo e allo sviluppo delle idee.

Questo è quanto; credo che su alcuni dei punti che ho toccato – e su altri ancora – si esprimeranno con maggiore dovizia di dettagli i colleghi negli interventi che seguiranno.

Grazie per la vostra attenzione e grazie per essere qui con noi.

Umberto Moscatelli

JOURNAL OF THE DIVISION OF CULTURAL HERITAGE
Department of Education, Cultural Heritage and Tourism
University of Macerata

Direttore / Editor
Pietro Petroroia

Texts by

Sergio Barile, Mara Cerquetti, Alessandra Cozzolino,
Stefano Della Torre, Patrizia Dragoni, Lorella Giannandrea,
Marcella Giorgio, Gaetano Golinelli, Francesca Iandolo,
Daniele Manacorda, Adele Maresca Compagna, Umberto Moscatelli,
Alessandro Mucciante, Valentino Nizzo, Marina Maria Serena Nuovo,
Enrico Parlato, Pietro Petroroia, Domenica Primerano, Marialuisa Saviano,
Girolamo Sciullo, Giuliano Volpe.

<http://riviste.unimc.it/index.php/cap-cult/index>

eum edizioni università di macerata



ISSN 2039-2362
ISBN 978-88-6056-797-0